

Renzi smentisce Ue e Alfano “Non servono nuovi hotspot”

Il premier: meno arrivi. E Bruxelles frena sulle strutture galleggianti

Le frasi

Mercoledì erano 32 mila i migranti arrivati in Italia, circa il 20% in meno dell'anno scorso

Creare centri per l'identificazione in mare? Al momento è prematuro parlarne, i flussi sono in calo

Crediamo che il “migration compact” possa essere uno strumento utile a disposizione

Matteo Renzi
presidente del Consiglio

GRAZIA LONGO
ROMA

«Considerando il calo dei migranti, è probabile che non occorran nuovi hotspot». Il premier Matteo Renzi smentisce, in un colpo solo, sia l'Unione europea sia il ministro dell'Interno Alfano e bolla come «prematura la discussione su ulteriori interventi».

Le sue riflessioni affondano le radici nel fatto che «per il momento il numero dei migranti finalmente ha cominciato a ridursi: ieri (l'altro ieri, per chi legge, ndr) erano 32 mila i migranti arrivati in Italia soprattutto dal mare, circa il 20 per cento in meno dello stesso giorno dell'anno scorso. Se, come speriamo, continua la discesa, non serviranno nuovi hotspot».

Lo stop del presidente del Consiglio arriva dopo l'incontro bilaterale con il premier olandese e presidente di turno dell'Ue Mark Rutte. Appena una settimana fa da Bruxelles trapelava l'interesse «a prendere in considerazione i floating hotspot per identificare e registrare i migranti in alto mare prima che sbarchino sulle coste italiane». Ipotesi che avvalorava ciò che Alfano aveva sostenuto già lo scorso aprile e ribadito non più tardi di

due giorni fa.

«Il sistema degli hotspot galleggianti - ha spiegato l'altro ieri il ministro - consentirà di fare le operazioni di identificazione direttamente a bordo, senza far fuggire nessuno, e a questo meccanismo possono contribuire le agenzie umanitarie e Frontex. Eventualità cui la Commissione ha dato un parere sostanzialmente favorevole pur evidenziando alcune criticità».

Ma ora Renzi cambia le carte in tavola perché convinto che la necessità di strutture galleggianti venga sostenuta da «chi pensa che crescerà il numero dei migranti, ma poiché al momento non è così è prematuro discuterne».

Accantonato per il momento il capitolo hotspot, non si attenua invece l'attenzione all'emergenza flussi migratori. Tant'è vero che nell'incontro con Rutte, il premier ha chiesto che le proposte dell'Italia sull'immigrazione (il cosiddetto «Migration compact») siano affrontate al consiglio europeo di giugno.

Renzi sottolinea che tra Italia e Olanda «c'è una convergenza molto forte sulla questione dell'immigrazione». E prosegue: «Abbiamo chiesto di

avere un occhio di grande attenzione anche sulla questione africana, oltre che sulla Turchia. Abbiamo parlato di Libia e dell'area del Mediterraneo. Crediamo che il “migration compact” possa essere uno strumento utile a disposizione dell'Unione europea».

Intanto fonti diplomatiche europee invitano a riflettere sul ricorso agli hotspot da un altro punto di vista, più legato alla loro funzionalità. Se da un lato emerge l'urgenza di hotspot, dall'altro non è ancora chiaro «dove dovrebbero esserci. L'idea di floating hotspot è interessante, ma si deve valutare quanto sia più semplice registrare su nave piuttosto che su terra ferma. E' più facile dare da mangiare? E quanto devono essere grandi queste navi? C'è tuttavia, viste le rotte del Mediterraneo, molta attenzione alla proposta».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

